
In data 19 luglio 2019 alle ore 9,15 ha avuto luogo, in attuazione di quanto previsto all'art 16 commi 4 e 5 del vigente statuto, l'incontro pubblico denominato **"Fattore comune. Conoscere il presente per progettare il futuro"** teso a verificare che i soggetti designanti i componenti l'Organo di Indirizzo siano rappresentativi del territorio e degli interessi sociali sottesi all'attività istituzionale della Fondazione.

L'incontro, a cui sono stati invitati non solo i soggetti designanti i componenti l'Organo di Indirizzo, ma anche gli enti pubblici e privati non profit e altri interlocutori locali attivi nei settori di intervento della stessa Fondazione, è stato occasione di ascolto e di confronto tra gli Organi della Fondazione e gli altri enti e interlocutori locali per raccogliere informazioni rispetto alla situazione attuale del territorio faentino e il suo comprensorio, ai bisogni prioritari ed emergenti e alle sfide future per la comunità locale negli ambiti dell'Educazione e della Formazione, dello Sviluppo e dell'Innovazione della Cultura, del Sociale, della Famiglia e della Salute.

Oltre alla Presidente della Fondazione dott.ssa Giulia Ruta, erano presenti:

Bellosi Alida, Albonetti Orlando, Casali Claudia, Venturi Chiara, Mazzoni Alberto e Carugati Francesco (Consiglio di Indirizzo), Gallina Mirko (Collegio Sindacale), Bontempi Paolo e Montanari Omar (Consiglio di Amministrazione), Isola Massimo, Sangiorgi Simona e Bandini Antonio (Comune di Faenza), Piani Franco e Montalbano Jennifer (Consulta del Volontariato), Gatto Maria Teresa (Per gli altri CSV), Versari Andrea e Nanni Daniele (Università di Bologna), Casadei Cristina (Museo Carlo Zauli), Caroli Massimo (ASP Romagna Faentina), Solaroli Marco e Eviani Erika (Ass. Porti), Pezzi Federica (ENEA), Laghi Luca (Certimac), Caroli Giorgio e Zilio Roberto (Crédit Agricole Italia), Togni Doriana (Ricercazione coop.), Tabanelli Ivana (IC Matteucci Faenza-Centro), Melucci Agostina (Ufficio Scolastico Territoriale), Ferri Pier Nicola (Tavolo delle associazioni imprenditoriali), Coffari Luca (CNA), Sangiorgi Teresa (Fondazione Marri-S. Umiltà), Fabbri Andrea (Faventia Sales spa), Fullone Francesco (Ideato).

Obiettivo dell'incontro è stato quello di **porre a "Fattore Comune" le istanze, le risorse, le competenze e le strategie sul territorio e a favore del territorio**, consentendo anche l'opportunità di fare emergere informazioni ed elementi utili alla Fondazione nel suo percorso di riflessione sulle competenze necessarie e sulla rappresentatività della propria *governance*.

In apertura la Presidente, seguendo quanto riportato nel documento tecnico consegnato in cartella a tutti i presenti, ha fornito una sintetica presentazione della Fondazione, dei risultati della sua attività e dei progetti istituzionali in corso, con l'obiettivo di fornire stimoli utili allo sviluppo della discussione successiva.

In particolare, la Presidente ha sottolineato come la Fondazione in ragione delle proprie origini sia direttamente impegnata nel contribuire alla promozione del territorio o meglio alla promozione e crescita della comunità territoriale faentina, insieme di persone che condividono una storia e identità comuni e che tramite fruttuose relazioni e collaborazioni la Fondazione può accompagnare e supportare nella creazione di idonee condizioni di sviluppo.

È in tale ambito che si colloca il **cambio di strategia operativa della Fondazione, non solo più ente erogatore di contributi, ma soggetto attivo nella realizzazione di progetti idonei a supportare le migliori energie della comunità territoriale**. Soggetto che non opera da solo, ma in collaborazione con i soggetti non-profit, le istituzioni e chiunque altro abbia a cuore lo sviluppo della comunità faentina. E' in tale contesto che si inquadrano le significative collaborazioni con Crédit Agricole Italia che ha posto a disposizione risorse per il diretto finanziamento di iniziative del territorio condivise e veicolate dalla Fondazione e con il Comune di Faenza che, con risorse regionali, ha finanziato il progetto "Summer School" realizzato dalla Fondazione.

Nella complessità delle sfide che la nostra comunità territoriale si trova ad affrontare, la Fondazione si candida come facilitatore di opportunità con le sue competenze distintive e capacità progettuale quale soggetto che ha a cuore la crescita del capitale umano e la formazione dei giovani – il progetto Contamination Lab ne è un primo significativo tentativo.

Nella Fondazione le migliori energie della comunità possono quindi trovare un luogo di ascolto e di dialogo, nonché proporre collaborazioni.

La Presidente ha concluso quindi riaffermando il ruolo della Fondazione come interlocutore privilegiato in virtù delle proprie caratteristiche distintive per chi intende costruire progetti innovativi condivisi in favore della comunità territoriale faentina.

All'intervento della Presidente hanno fatto seguito quelli del Consigliere di indirizzo prof. Matteo Mura, componente l'Advisory board del Contamination Lab e del prof. Marco Solaroli, Community manager del predetto C Lab che hanno illustrato i progetti "Contamination Lab",

“Summer School” e “San Bernardino” così come riportati negli allegati consegnati in cartella ai presenti.

L'incontro è quindi proseguito con l'informazione a tutti i presenti dei contributi pervenuti da vari soggetti proponenti che hanno preso in esame, oltre alla sintetica illustrazione della loro attività, le sfide e gli obiettivi prioritari, nonché le proposte di azione per il territorio locale in possibile collaborazione con la Fondazione.

I rappresentanti dei soggetti proponenti hanno illustrato e commentato i loro contributi così come riportati nel modello predefinito da loro inviato, che, come sopra indicato, è stato proiettato ai presenti come traccia per seguirne l'esposizione.

Hanno inviato i loro contributi i seguenti soggetti:

ASP Romagna Faentina, Università di Bologna dip. Chimica Industriale, MIC Museo Internazionale delle Ceramiche, Pro Loco Faenza, Ist. Comp. “D. Matteucci” Faenza-Centro, Comune di Faenza, Museo Carlo Zauli, Certimac, Per gli Altri CSV, Consulta del Volontariato e delle associazioni della Romagna Faentina, Ufficio scolastico territoriale.

Dai contributi pervenuti è emersa da parte di tutti la volontà di operare con la Fondazione, soggetto riconosciuto indipendente ed autonomo in possesso di competenze distintive e obiettivi che perseguono unicamente la promozione e sviluppo della comunità territoriale faentina e che è in grado di assumere efficacemente il ruolo di raccordo e coordinamento degli attori operanti, secondo le proprie specificità, in favore del territorio.

Gli aspetti qualificanti dei vari contributi possono riassumersi nei seguenti:

- ✓ Volontà dell'**Amministrazione Comunale** a lavorare insieme alla Fondazione per la **costruzione dell'identità futura della comunità territoriale faentina**, vale a dire “chi vogliamo essere”, per posizionare la città e il suo comprensorio fra quelle in grado di contribuire proficuamente alla generazione del PIL nazionale. Gli investimenti in formazione/Università/innovazione e valorizzazione dell'originalità della comunità territoriale di Faenza che l'Amministrazione comunale ha avviato e continua a sostenere sono punti cruciali nei quali la Fondazione può essere in prima linea;
- ✓ **centralità della Scuola** per consentire ai giovani di poter scegliere liberamente il loro futuro, potenziandone nel contempo le competenze di cittadinanza e fornendo loro **strumenti del sapere generativi di ulteriori conoscenze** che consentano ai giovani di

procedere in autonomia in un percorso di formazione continua. La Scuola è anche luogo ove le situazioni di cambiamento sociale emergono più chiaramente e l'attenzione verso di essa è strumento diretto per evidenziare efficacemente i bisogni prioritari che la comunità territoriale va ad esprimere. Infine, la Scuola avverte come urgente un richiamo alla cultura di tutti i tempi e in tale contesto l'anniversario dei 700 anni dalla morte di Dante potrà essere occasione per riflettere su "*virtute e canoscenza*";

- ✓ necessità da parte degli **enti di ricerca, università e centri per l'innovazione** di rafforzare le collaborazioni con la Fondazione per incrementare e supportare la **formazione di ricercatori e studiosi e la collaborazione con le imprese locali** in particolare sui **materiali avanzati** (peculiarità ed eccellenza del nostro territorio) in uno scambio tra ricerca e processo industriale che crei un circuito virtuoso di economia circolare;
- ✓ ruolo dell'istituzione culturale **Fondazione MIC, non solo museo ma sempre più centro culturale**, nella promozione della comunità territoriale faentina grazie alle sue relazioni locali, nazionali e internazionali che proiettano la città in contesti più ampi e ne arricchiscono le competenze ed esperienze. Capacità del MIC di intercettare risorse europee per la realizzazione di progetti (ad esempio dedicati alle nuove creatività) in favore del territorio a sostegno dei quali viene richiesta la collaborazione della Fondazione Faenza;
- ✓ **ruolo trasversale della cultura** intesa come servizio in favore di situazioni sociali disagiate per favorire la rimozione delle varie inadeguatezze e la coesione sociale; parimenti, ruolo dei soggetti (*in primis* **Museo Carlo Zauli**) che nel settore ceramico, operando come centri culturali, contribuiscono al miglioramento delle tecniche ed **espressioni dell'arte ceramica tramite l'incontro con artisti internazionali** che privi di conoscenze ceramiche specifiche, si misurano con le stesse per realizzare le loro opere cercando sempre nuove soluzioni, tali da aprire nuove possibilità e applicazioni.
- ✓ La comunità deve **sostenere le difficoltà dei soggetti più fragili e a rischio di emarginazione**, il cui numero è in costante aumento (immigrazione, disabilità, ecc.) intervenendo con attori che possano fornire risposte rapide e certe a bisogni complessi tramite un approccio organico e non settoriale in tutti gli ambiti dei bisogni della

persona. A tale riguardo può essere di forte impatto l'accesso alle risorse messe a disposizione dalla Unione Europea che richiede l'impegno di figure professionali con competenze ben specifiche.

Al termine delle esposizioni è intervenuta la dott.ssa Alida Bellosi, componente il Consiglio di Indirizzo che nel rimarcare lo straordinario patrimonio culturale e di idee espresso dal territorio faentino ha ribadito **la necessità che Fondazione sempre più assuma il ruolo di coordinamento e di raccordo.**

L'incontro, dopo l'intervento del componente il Consiglio di amministrazione sig. Omar Montanari che ha sottolineato **l'importanza per le aziende operanti sul territorio di fare rete e di sviluppare le loro idee mettendo in comune le varie competenze** individuando il Contamination Lab della Fondazione come luogo neutro di condivisione dei vari saperi, si è quindi concluso con la sintesi della Presidente che ha sottolineato come le riflessioni odierne costituiscano un punto di partenza per il lavoro che il Consiglio di Indirizzo andrà ad effettuare per trasformare in decisioni formali gli auspici emersi componendo armonicamente le varie diversità ed esigenze.

Con il reciproco grazie di tutti, l'incontro si è chiuso alle ore 11,45.

Per approfondire:

Scheda di presentazione della Fondazione consegnata ai partecipanti >>SCARICA